

Piccola premessa

Il libro che ho letto è “Tokyo Blues, Norwegian Wood” di Haruki Murakami; un libro che mi sento di consigliare, perché sa affrontare con molta delicatezza argomenti tutt’altro che leggeri, senza per questo sminuirne l’importanza.

Essendo il tema portante di questo concorso la ribellione, ho cercato di capire dove la potessi trovare fra queste pagine. Mi è sembrato che qui sia raccontata la ribellione alla morte o, meglio, alla sopraffazione della vita. Il giovane protagonista vede infatti molti dei suoi amici suicidarsi, e per quanto questo lo sconvolga e lo suggestioni, egli non compie mai il doloroso passo. Resiste a una vita che spesso è dura, difficile, sbagliata, insopportabile. In questo sta la sua forza, in questo sta la sua ribellione.

Detto questo, sono rimasto molto colpito dal personaggio di Naoko; la bella ragazza di cui il protagonista è innamorato e che alla fine del racconto si toglierà la vita, impiccandosi in un bosco. Le ragioni del suo gesto sono molteplici, e non si può dire che si tratti di un gesto inconsulto, della follia di un momento. E’ come se già dall’inizio della vicenda su di lei aleggiasse un presagio di morte. Ciononostante la sua sorte non può non commuovere e far riflettere su quanto la vita possa essere traumatica per qualcuno. Fatico a condannare il suo gesto; forse è vero: lei non è una ribelle, si è lasciata soccombere dalla pesantezza della vita. Ma non credo gliene si possa fare una colpa.

A lei e al suo gesto così drammatico dedico una poesia:

Naoko

Naoko
soffio d’oriente
bagliore di un fiore
incolto

Ragazza
cammini nel ventre
di una notte
confusa

Le voci
parlano e parlano
chiamano
Tu vai
profumo di un fiore
morto

Sospesa
tra la terra
e un ramo
assassino

Naoko
bianca di luna
vita stroncata
da una fine cercata